

(I lavori iniziano alle ore 14.36 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2571 presentata da Sinatora, inerente a "Pronto Soccorso Santa Croce di Moncalieri"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2571.
La parola al Consigliere Sinatora per l'illustrazione.

SINATORA Benito

Grazie, Presidente.

Mi riferisco, come dice la nota, al Pronto soccorso dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri e parlo sempre per esperienze - guarda caso - personali.

Nonostante quanto affermato dall'Assessore Saitta nella seduta del Consiglio regionale del 19 febbraio, in occasione delle comunicazioni circa la situazione del 118, della quale lo stesso Assessore illustrava una situazione delle varie strutture di Pronto soccorso quasi idilliaca, a smentire quanto affermato dall'Assessore, nella notte tra il 5 e il 6 febbraio - come riportato da una testata giornalistica del mercoledì 13 febbraio - al Pronto soccorso dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri, a causa delle richieste conseguenti all'afflusso di ammalati e delle carenze strutturali del nosocomio, i pazienti sono stati costretti a giacere su brandine posizionate per terra.

La grave situazione dovuta alla carenza di letti è stata superata dalla Direzione sanitaria con il rinvio degli interventi chirurgici programmati per lasciare posto ai pazienti del Pronto soccorso, soluzione che ancora una volta ha penalizzato ulteriormente i ricoverati con altre patologie, che avevano già superato i tempi delle interminabili liste d'attesa dell'ASL TO5.

Il fenomeno era quantomeno prevedibile, poiché i picchi di soggetti colpiti da patologie causate dal periodo invernale sono ricorrenti e si presentano puntualmente ogni anno nello stesso periodo. Tra l'altro, questo Pronto soccorso è ubicato in locali che, qualora fossero di proprietà dei privati, non avrebbero neppure i requisiti per l'agibilità, essendo quasi totalmente posizionati sottoterra, senza finestre e senza uscite esterne, se non quella dell'accesso principale. Quest'allucinante situazione è nota da decenni, ma purtroppo le scelte effettuate nel passato, quelle di investire risorse in un Pronto soccorso ubicato in quella posizione causa oggi un enorme disagio a coloro i quali necessitano di assistenza sanitaria urgente.

I locali d'attesa del Pronto soccorso di Moncalieri nelle ore notturne dei periodi invernali si trasformano in un ricovero di emergenza di alcuni senz'altro che vi trovano riparo dal freddo, costringendo i pazienti in attesa di cure ad una promiscuità non prevista tra chi mendica o deve smaltire i fumi di una bevuta e chi, invece, ha problemi sanitari.

Oltre all'episodio delle brandine posizionate a terra, c'è da aggiungere che nelle giornate del 16 e 17 febbraio pare che l'unico servizio igienico disponibile fosse guasto e inutilizzabile per alcuni periodi, costringendo coloro che necessitavano di urgenze fisiologiche ad uscire dall'ospedale, in quanto il Pronto soccorso non ha alcun collegamento con la rimanente parte del nosocomio.

Tutto ciò premesso - e concludo - interrogo il Presidente e l'Assessore per conoscere le iniziative dell'Assessorato alla sanità volte ad alleviare i disagi degli utenti dell'attuale Pronto soccorso dell'Ospedale Santa Croce di Moncalieri, che ha un bacino di utenza di oltre 100.000 abitanti in attesa della prossima realizzazione del nuovo ospedale dell'ASL TO5.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Sinatora.
La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

I problemi strutturali del Pronto soccorso dell'Ospedale di Moncalieri nel suo complesso sono, purtroppo, noti da molti anni. È anche per questa motivazione che la Giunta regionale ritiene necessario realizzare un nuovo ospedale nell'area dell'ASL TO5, per il quale, a oggi, è stato approvato lo studio di fattibilità e sono stati individuati i finanziamenti pubblici necessari, nonostante i ricorsi al TAR che alcune Amministrazioni di centrodestra avevano presentato nei confronti di questa decisione (mi pare che anche il Gruppo della Lega aveva aderito).

In attesa della realizzazione del nuovo ospedale, l'ASL TO5, d'intesa con l'Assessorato alla sanità, ha messo in atto un programma di interventi per migliorare la qualità dell'attività erogata e la vivibilità dell'ambiente.

Oltre alla manutenzione straordinaria degli attuali spazi già effettuata e periodicamente riattivata, è già previsto un intervento di recupero degli spazi adiacenti al DEA, che nella seconda metà dell'anno permetterà di procedere con l'allargamento del Pronto soccorso previo spostamento in altri locali delle attività ospitate attualmente negli spazi interessati dai lavori.

Dal punto di vista organizzativo, l'ASL TO5, come tutte le Aziende Sanitarie piemontesi, ha predisposto un piano per l'iper-afflusso stagionale nel Pronto soccorso, che prevede interventi sul territorio per ridurre gli accessi impropri e favorire la presa in carico di pazienti dimessi e l'adeguamento dell'attività ospedaliera anche attraverso il potenziamento del personale.

Venendo al merito di quanto segnalato, l'uso delle barelle è previsto in via eccezionale solo in caso di iper-afflusso, com'è avvenuto nella notte fra il 5 e il 6 febbraio. In questo caso, il piano predisposto ha funzionato in modo efficace: in due o tre ore tutti i pazienti sono stati riassorbiti nei reparti e nei letti del Pronto soccorso.

Allo stesso modo, la modulazione dell'attività di elezione è una delle azioni previste per fronteggiare l'aumento delle urgenze. Ma questa limitazione è stata attivata in modo decisamente più contenuto rispetto allo scorso anno.

Negli stessi giorni, come da routine avviene del periodo di maxi-afflusso, si è svolto un sopralluogo da parte dei Carabinieri del NAS, da cui non è emersa alcuna contestazione, né prescrizione. Al contrario, nel verbale dei NAS si dà atto quanto segue: *"Non sono emerse carenze strutturali. I pazienti risultano tutti allettati e posizionati all'interno delle apposite aree. A tutti i pazienti in grado di alimentarsi viene assicurata la somministrazione di pasti. I locali ispezionati sono apparsi in normali condizioni di igiene. Non sono stati notati casi di sovraffollamento. La privacy dei pazienti viene assicurata tramite la presenza di apposite tende e/o divisori mobili che delimitano il posto letto"*.

Questo è il contenuto del verbale dei NAS. Questo non vuol dire che non ci siano stati dei problemi, ma senza fare enfasi e neppure descrivere la situazione in modo idilliaco - non ho fatto assolutamente questo - la situazione, rispetto al passato, è stata complessivamente meglio gestita per un piano anticipato e molto più forte rispetto a quello dello scorso anno.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.

OMISSIS

*(Alle ore 15.37 la Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.41)